

«Fermare subito i giganti e ticket d'ingresso in città»

GRANDI NAVI » LA PROPOSTA

Le ricette "forti" avanzate dal sottosegretario ai Beni Culturali Borletti-Buitoni
«Venezia va tutelata da un turismo ormai senza controllo e in costante aumento»

► VENEZIA

Stop immediato da fine settembre al passaggio delle grandi navi in Bacino di San Marco e, in un prossimo futuro, istituzione di un biglietto d'ingresso a Venezia per limitare il numero degli accessi, riservando il ricavato alla tutela della città.

Sono le ricette "forti" che il sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni ha lanciato ieri in concomitanza con la giornata di passione vissuta in laguna. «L'adozione del numero chiuso per i passaggi proposto dal ministro Orlando è senz'altro un passo avanti - ha detto il sottosegretario, già presidente del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano - ma io andrei oltre e darei un segnale forte, anche per la brutta figura a livello internazionale che l'Italia sta facendo sulla vicenda delle grandi navi. È necessario perciò lo stop immediato del passaggio delle grandi navi in Bacino e nel Canale della Giudecca, senza aspettare lo stop forzato a causa del Mose, e la definizione di limiti molto in-

feriori della loro dimensione, in qualsiasi, se ci sarà, percorso alternativo in Laguna. Si tratta di salvare Venezia da un'invasione incontrollata di mezzi e persone legati al turismo che soprattutto nei mesi estivi sta mettendo a rischio la città». E su questo il sottosegretario ai Beni Culturali non ha peli sulla lingua. «So che mi attirerò i commenti negativi di qualcuno - commenta - ma Venezia è un fragilissimo museo a cielo aperto e una città che sta morendo. Per questo, visto che la massa dei turisti in città è destinata ad aumentare in modo insopportabile nei prossimi anni, non mi scandalizza affatto l'idea dell'istituzione di un biglietto d'ingresso alla città, il cui ricavato serve anche al suo mantenimento. Venezia va difesa, migliorando contemporaneamente la qualità del turismo che la frequenta».

No comment invece sulla giornata campale per le grandi navi dal presidente dell'Autorità Portuale Paolo Costa e da quello della Venezia Terminal

Passeggeri Alessandro Trevisanato, forse per non alimentare altre polemiche. E c'è già chi pensa di approfittare di un'eventuale riduzione del passaggio delle grandi navi a Venezia. «Nel giorno in cui tutti guardano a Venezia, invasa dalle grandi navi e dalle proteste di coloro che vogliono tutelare la città lagunare più famosa al mondo, auspico davvero che Trieste non resti anche stavolta immobilizzata da dibattiti sterili e si attivi invece per cogliere una straordinaria opportunità per rilanciare la propria economia a vocazione turistica», afferma in una nota il senatore del Pd Francesco Russo. «Sembra sempre più probabile - sottolinea Russo - che a Venezia le navi da crociera siano destinate in futuro a non attraccare più. Trieste rappresenta il naturale approdo alternativo a Venezia, avendo fondali adatti e strutture, portuali e ricettive, in grado di offrire tutti i servizi necessari alle grandi navi e ai loro turisti».

Enrico Tantucci





Panoramica dell'ingorgo di navi da crociera ieri a Venezia



Una veduta della protesta contro le Grandi alle Zattere. A destra il passaggio di una Grande nave ieri pomeriggio in città

